

L'uomo non ha risposto alle domande del gip

# L'assassino ha fatto fuoco 23 volte

Il dominicano ha preso due pistole. È stato il fratello a chiedere l'intervento della Polizia

## ALESSANDRO GONZATO

■ La dinamica del duplice omicidio consumatosi venerdì pomeriggio all'interno della questura di Trieste comincia a delinearci con una certa precisione. L'agente Pierluigi Rotta, 34 anni, è stato colpito da due proiettili, uno al lato sinistro del petto e l'altro all'addome. Il collega 31enne Matteo Demenego, invece, è stato colpito tre volte: una alla clavicola sinistra, una al fianco sinistro e l'altra alla schiena.

A ucciderli, ma questo era assodato, il dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran, 29 anni, affetto da disturbi psichici. Era stato portato in questura da una volante a seguito del furto di uno scooter: lo straniero, nell'impossessarsi del motorino, aveva anche scaraventato a terra la proprietaria. Il malvivente è arrivato in questura assieme al fratello maggiore, Carlisle, 32 anni: era stato lui, informato da Alejandro del furto, a telefonare alla polizia rendendosi disponibile ad accompagnare gli agenti a casa per recuperare il mezzo.

Alejandro è salito senza problemi assieme al fratello sull'auto della polizia. Una volta arrivati in questura però la situazione è degenerata. Il delinquente, mentre si trovava nell'Ufficio Prevenzione Generale, ha chiesto di andare in bagno e in un attimo è riuscito a sfilare

dalla fondina la pistola d'ordinanza in dotazione a Rotta, poi colpito dai due spari. Qualche istante dopo, accorso per verificare cosa stesse succedendo, anche Demenego è caduto vittima della follia omicida del dominicano che anche in questo caso - l'agente però pare che si trovasse già agonizzante a terra - si è impossessato della pistola d'ordinanza.

## TENTATIVO DI FUGA

L'assassino ha tentato di scappare per le scale di accesso ai piani superiori: intercettato dal personale presente negli uffici ha cominciato a sparare all'impazzata con entrambe le armi. Ha lasciato partire alcuni colpi anche all'indirizzo del corpo di guardia, che ha risposto al fuoco. Un agente è stato ferito alla mano sinistra.

Il dominicano, in tutto, ha sparato 23 volte, scaricando la Beretta di Rotta: 15 i colpi nel caricatore. Alejandro, una volta fuori dalla questura, prima ha cercato di rubare una Volante parcheggiata vicino all'ingresso. Poi però, dopo aver visto un'auto della polizia pronta a intervenire, ha cominciato a spararle contro. Gli agenti hanno risposto ferendolo all'inguine. L'uomo è caduto a terra ed è stato disarmato, arrestato e portato in ospedale. Il fratello aveva provato a scappare attraverso i sotterranei dove

però è stato fermato senza particolari problemi.

L'assassino, accusato di omicidio plurimo e tentato omicidio nei confronti dell'agente di guardia all'ingresso, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il gip in serata ha convalidato il fermo dell'uomo. Nel frattempo il **Sindacato autonomo di polizia** ha denunciato che «al primo agente», cioè a Rotta, «è stata sfilata la pistola perché la fondina era vecchia, in quanto quella in dotazione gli si era rotta». A Demenego, invece, «sarebbe stata strappata dalla cintura».

Il Dipartimento di Pubblica sicurezza ha risposto dicendo che «allo stato attuale ogni ricostruzione della dinamica che ha portato alla sottrazione dell'arma di Rotta è priva di fondamento. Sconcerta la sicumera con cui si traggono frettolose conclusioni sulla presunta inadeguatezza della fondina. Si tratta di odiose speculazioni», ha concluso la nota.



Peso: 23%